Quotidiano / Anno XLV / N. 236 (spedizione in abb. postale)

Giov. 5 settembre 1968 / L. 60 ★

Gli universitari si preparano alle lotte autunnali

A pagina 2

METODI DA GESTAPO
DELLA POLIZIA A CHICAGO

Un'inchiesta formale sulle accuse, rivolte alla polizia di Chicago, di aver usato «metodi da Gestapo» contro i manifestanti, durante la Convenzione democratica, è stata affidata all'FBI. L'ondata di proteste sollevate da quella repressione non si è ancora esaurita. A Berkeley, posta dal sindaco in stato d'assedio, gli studenti annunciano una nuova dimostrazione. Nella telefoto due poliziotti schiacciano a terra, dopo averla ammanettata, una giovane manifestante a Berkeley

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Annunciando la convocazione della Assemblea nazionale

Smrkovski: lavoriamo uniti per applicare gli accordi

Accettate da Svoboda le dimissioni di Ota Sik — Verso un nuovo incontro fra dirigenti sovietici e cecoslovacchi — Appello d'un gruppo d'intellettuali — I sindacati per la normalizzazione della situazione economica

PRAGA — Josef Smrkovski, presidente dell'Assemblea nazionale a colloquio con cittadini cecoslovacchi per le vie della città (Telefoto ANSA)

Nostro servizio

PRAGA 4

La notizia delle dimissioni del vice primo ministro Ota Sik e della loro accettazione da parte del presidente della Repubblica cecoslovacca Svoboda è stata data dal *Rude Pravo* di oggi e dalla radio senza una riga di commento. Ota Sik che al momento dell'occupazione si trovava in vacanza in Jugoslavia e tutto ra si trova a Belgrado ha rinunciato il suo incarico governativo — seguendo l'esempio del collega Pavel dei dirigenti Cisar Kriegel Pelikan e Hejzlar — per favorire il raggiungimento di quella completa normalizzazione della situazione prevista dall'accordo di Mosca e di cui la Cecoslovacchia ha assoluto bisogno per poter ottenere il ritiro delle truppe dal suo territorio.

L'impegno del partito e del governo in questa direzione è confermato stamane in una intervista del presidente dell'Assemblea nazionale Smrkovski al *Rude Pravo*. «*Nel mio primo discorso al ritorno da Mosca* — ha detto Smrkovski — *ho parlato con tutta sincerità. Lo ora dico con la stessa sincerità che attualmente è indispensabile applicare da parte nostra punto per punto l'accordo di Mosca affinchè i nostri partners agiscano nella stessa maniera. E in questa direzione che si svilupperanno i prossimi lavori dell'Assemblea nazionale e preparo il pubblico di appoggiare ragionevolmente questi sforzi*». Infatti si è appreso che l'Assemblea nazionale cecoslovacca si riunirà la settimana prossima probabilmente venerdì 13. All'inizio della sessione il governo presenterà un rapporto sulla attuale situazione del paese e indicherà le misure ritenute indispensabili per il suo consolidamento. Smrkovski ha dichiarato che tra parlamento e governo esiste un pieno accordo e che la collaborazione continuerà per applicare l'accordo di Mosca e per riportare alla normalità lo stato di cose. Il parlamento discuterà molte alcune leggi tra cui quella sul Fronte nazionale sul controllo della stampa sulle informazioni e sulle pubbliche riunioni.

Da fonti autorevoli si è avuta notizia — del resto non ancora confermata ufficialmente — che una delegazione di partito e di governo si recherà la settimana prossima a Mosca per discutere con i dirigenti del PCUS. Della delegazione dovrebbero far parte tra gli altri il primo segretario del PCC Dubcek il primo ministro Cernik e il presidente del parlamento Smrkovski. Indubbio che se della delegazione — come del resto è probabile — deve far parte anche Smrkovski la riunione di Mosca — in cui si dovrebbe esaminare la situazione e controllare il punto di applicazione degli accordi — avrà luogo prima della riunione del parlamento di cui Smrkovski è presidente cioè tra cinque o sei giorni al massimo.

Per contribuire al raggiungimento del principale obiettivo del paese in questo momento quello dell'unità di tutte le forze per la normalizzazione della situazione un gruppo di intellettuali ha fatto circolare un manifesto in cui si afferma che «il nostro posto è in Cecoslovacchia. Se cediamo al panico mancheremo l'intera società. I nostri cittadini i nostri intellettuali i nostri giornalisti devono rimanere per proseguire la co-

s. g.

(Segue in ultima pagina)

Nuove polemiche della stampa sovietica

Dalla nostra redazione

MOSCA 4

Mancano conferme da Mosca sulle voci giunte da Praga in mattinata relative ad un nuovo incontro al massimo livello tra i dirigenti cecoslovacchi e quelli sovietici per fare il punto sulla «campagna di normalizzazione» in corso. Di questo mezzo possibile incontro l'Unità» ha già parlato nei giorni scorsi dicendo tra l'altro che esso sarebbe stato programmato già durante le conversazioni di Mosca della scorsa settimana.

Adriano Guerra

(Segue in ultima pagina)

IN PREPARAZIONE DEL CONGRESSO

Accese polemiche nel PSU

Una relazione di Nenni alla direzione - Critiche della sinistra alle ultime prese di posizione dei demartiniani - I commenti alle conclusioni del convegno aclista svoltosi a Vallombrosa

PARIGI — Si è svolto oggi in Avenue Kleber il ventesimo incontro tra la delegazione della RDV e quella degli USA ai negoziati sul Vietnam. Nella telefoto il capo delegazione vietnamita Xuan Tui risponde a domande di giornalisti

È un dibattito serrato quello che si svolge nel PSU in preparazione del congresso. Le reazioni ai fatti di Praga hanno introdotto altri elementi di confusione in un partito che vede il suo gruppo dirigente spaccato in cinque frazioni. Sfruttando la vicenda cecoslovacca come un pretesto Nenni e la destra manciniana avanzano proposte «unitarie» a Giolitti, Tanassi e De Martino. Un esasperato frazionismo li guida alla ricerca di una maggioranza che nei loro calcoli dovrebbe emarginare la sinistra di Lombardi e riportare il PSU in un governo tripartito. Lombardi ha vigorosamente denunciato lo strumentalismo di questa posizione. Non altrettanto hanno fatto gli amici di De Martino. Essi hanno affermato di non accettare l'isolamento della sinistra e di riconoscere nell'atteggiamento del PCI sulla crisi cecoslovacca una prova di autonomia che rende possibile il «colloquio» tra le forze operaie. Ma come condizione di questo colloquio essi ribadiscono la partecipazione socialista al governo, diretta — così dicono — a scongiurare una involuzione di destra nella situazione italiana. È una pesante concessione alle tesi della «ministeriale» del PSU che rende assai debole e contraddittorio sul piano politico anche il giudizio che De Martino dà della posizione comunista. Ieri, prima che si riunisse la direzione socialista i cui lavori sono contrassegnati anche in seguito una agenzia vicina agli ambienti lombardiani criticava severamente l'atteggiamento degli amici del segretario del partito. Che cosa è mutato in questi ultimi mesi — si chiedeva l'agenzia — che possa «rafforzare» — come sostengono i demartiniani — «le convinzioni favorevoli al rilancio del centro-sinistra»? De Martino non offre rispo-

ro. r.

(Segue in ultima pagina)

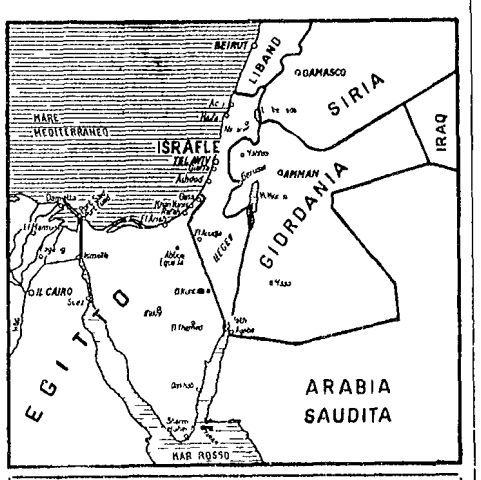
Folle inferocite tentano il linciaggio degli arabi

Grave tensione in Israele dopo un attentato in piena Tel Aviv

Tre bombe a orologeria esplose ieri a mezzogiorno nella stazione delle autolinee: un morto e 49 feriti - Sequestrati due pescherecci egiziani - Scontri lungo il confine con la Siria e la Giordania

- Un attentato dinamitardo è stato portato ieri nel cuore della città israeliana. La polizia ha strappato dalle mani della folla inferocita cittadini arabi che si trovavano sul posto
- Un portavoce militare israeliano annuncia una nuova provocazione contro la RAU. Due pescherecci egiziani catturati al largo di Porto Said

A PAGINA 9



Conferenza episcopale latino-americana

I vescovi condannano colonialismo e privilegio

«La tentazione della violenza non ci deve stupire». «Ciò che ci stupisce è la pazienza dei popoli». Arrestata una studentessa a Città del Messico. Dimissioni del rettore di Brasilia per l'incursione della polizia nell'Ateneo

A PAGINA 11

PERSIA Impressioni di un viaggio sull'altipiano iraniano

L'autostrada per turisti corre veloce tra mille villaggi di fango e sterco

A pagina 3

OGGI

il verbo rubare

I RI i giornali hanno riferito che il sostituto procuratore generale della Repubblica di Milano ha spiccato un «ordine di comparizione» nei confronti del signor Felice Riva responsabile del fallimento dei cotonifici Val e di Susa.

Noi non sappiamo cosa voglia esattamente dire «ordine di comparizione». Ci pare però di capire che uno con un «ordine di comparizione» non va ancora in carcere. Ne è detto che ci andrà mai. Peccato peccato davvero. Ad ogni modo meglia un «ordine di comparizione» che niente perché questo signor Riva da quando migliaia di operai del «Valle di Susa» sono per colpa sua senza lavoro senza pensione e alla fame è già comparso dapprima davanti al magistrato è comparso alle «prime» della Scala è comparso nei nights è comparso sui panfili è comparso sulle spiagge di lusso è comparso sui campi di calcio è comparso nei casino. Non faceva che comparire il signor Riva e nelle ore in cui non compariva stava sicuramente nella sua fastosissima casa di Milano a maturarsi e a rosolare. Abbiamo qui sotto gli occhi una sua foto. Voi non potete immaginare come sta bene il signor Riva. Non lo abbiamo mai visto così in forma abbronzato fresco ben riposato. Quando finalmente comparirà in tribunale per via dell'«ordine di comparizione» il magistrato lo troverà uno splendore.

In casi come questo il termine «furto» e il verbo «rubare» (neppure in sede di imputazione tale a dire subordinata a prova) non si usano mai. I miliardi quando li rubano si dice che sono stati «distratti». Le «distrazioni» di cui viene accusato il signor Riva assommano a molti miliardi se lo fu fu un grosso sbadato e non si capisce come in tanta sbadataggine non abbia mai imposto se medesimo ma sempre tenacemente i suoi operai i quali essendo rimasti senza lavoro si sono in gran parte dedicati allo studio della semantica e potrebbero al meno sapere dal giudice al più presto se intendano il signor Riva padrone del ladro. (Di ladro in galera non se ne parla neanche. Non siamo più ragazzi)

Fortebraccio